

NEWS carabinieri fanno volantinaggio • Giovedì 04 - ore 13,36 Elezioni: Sganga, Russi e Castiglione (M5s) non si candidano • Giovedì 04 - ore 11,55 Elezioni: Tarico

[Home](#)
[Pubblicità](#)
[Video](#)
[Spiffero TV](#)
[Gallery](#)
[Lettere](#)
[Invia un articolo](#)
[Contattaci](#)

LoSpiffero

diretto da BRUNO BABANDO OSTINATAMENTE CONTROCORRENTE



GRANSICILY

VOGLIA DI SICILIA? CI PENSIAMO NOI!

[Home](#)
[POLITICA](#)
[PIAZZA & AFFARI](#)
[CAPUT MUNDI](#)
[SALOTTI & TINELLI](#)
[SANITÀ](#)
[PASSATO & PRESENTE](#)
[FATTI & MISFATTI](#)
[RUBRICHE](#)

SANITÀ

SANITÀ

Mancano 400 medici di base e il bando corsi ancora non c'è

Stefano Rizzi 07:00 Venerdì 29 Luglio 2022

In Piemonte i "dottori della mutua" sono 2880 rispetto ai 3300 di cinque anni fa. Approvato il fabbisogno nazionale ma l'avvio del triennio di formazione è in enorme ritardo. Barillà (Smi): "Aumentare le borse di studio". Icardi contesta i dati Agenas



Mancano migliaia di medici di famiglia in tutto il Paese, solo in **Piemonte** si stima che ne servano non meno di 400 in più rispetto agli attuali 2880, che cinque anni fa erano 3.300. Eppure, a fronte di questa pesante carenza i cui effetti si sono manifestati in tutta la loro gravità negli oltre due anni di pandemia, il bando per la formazione triennale dei futuri medici di medicina generale previsto per lo scorso febbraio si aspetta ancora.

Appena dell'altro ieri l'approvazione in commissione Salute della **Conferenza delle Regioni** del fabbisogno di medici di famiglia da formare nei prossimi tre anni, a partire da quello in corso. Ma questo è solo un primo, pur importante, passo lungo una strada imboccata in ritardo a dispetto di una vera e



Morra Srl
DISTRIBUZIONE WINES & BEVERAGE

Rubriche



GRONACHE MARXIANE

di Juri Bossuto

Divertimento privato

Quest'anno l'estate non perdona, e lo dimostra non solo con le temperature al di sopra della media stagionale, ma anche mettendo i cittadini brutalmente di fronte alla dura legge del Mercato. U [...]



Scapa (new) Travaj

propria emergenza destinata ad acuirsi con il turn over, con sempre più professionisti che decidono di lasciare il loro lavoro sul territorio e con alle viste le case e gli ospedali di comunità previsti dal **Pnrr** che richiederanno ulteriori medici di medicina generale.



L'iter è ancora lungo: approvato il fabbisogno, tocca al ministero della Salute formulare la proposta di riparto della disponibilità finanziaria per la copertura complessiva delle spese tra le Regioni, che verrà a sua volta adottata dalla Conferenza Stato Regioni. Solo a quel punto, le Regioni potranno bandire i singoli concorsi per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale. Finito? No, perché una volta pubblicati tutti i bandi regionali, la palla tornerà al ministero per la pubblicazione dell'avviso nazionale con la data del concorso.

Al netto della trafila all'insegna della più incomprensibile e inossidabile burocrazia, al ritardo si somma la pressante necessità di rafforzare la medicina del territorio, passando dalla più volte ripetuta enunciazione ai fatti. Per questa ragione dai sindacati dei camici bianchi non solo si preme per velocizzare l'indizione dei bandi, ma si pone l'accento sulla necessità di aumentare il numero dei neolaureati da avviare a quella che formalmente non è una specializzazione, ma una formazione e per questo affidata a un percorso che, al contrario di quanto avviene per tutte le altre specialità, non è assegnata alle Università, ma a un percorso che contempla affiancamenti, pratica in ospedale e altre attività in capo alle Regioni e agli Ordini dei medici.

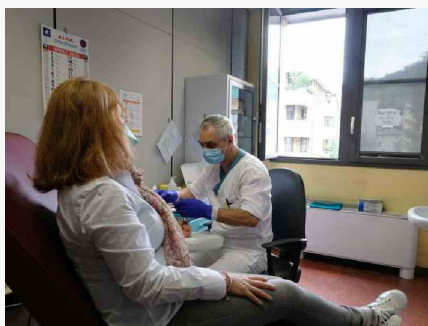


"In Piemonte c'è una quota di circa 150 medici formati ogni anno, che a fronte delle necessità che ormai sono note da tempo, risulta decisamente insufficiente", osserva **Antonio Barilla**, segretario regionale del sindacato **Smi**, "bisognerebbe formare almeno 400 medici ogni anno per i prossimi quattro anni. Una soluzione per avvicinarsi a questa quota o perlomeno aumentare un po' i parametri fissati a livello nazionale potrebbe essere quella, già

adottata dal Piemonte per alcune specialità, di finanziare le borse di studio con fondi propri".

Nell'attesa di conoscere quanti saranno i posti per formare i futuri medici di famiglia, ma senza farsi troppe illusioni, la Regione non chiude affatto la porta all'ipotesi di integrare il numero, "come abbiamo già fatto per una serie di specialità portando le borse di studio da 350 circa a oltre mille", ricorda l'assessore alla Sanità **Luigi Icardi** il quale, però, sottolinea come "l'**Agenas**, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali sostiene, a mio avviso erroneamente alla luce di una situazione eclatante, che in base al nuovo contratto l'attuale numero di medici di famiglia è sufficiente. Io so e vedo che mancano". Insomma, c'è anche questo aspetto, una valutazione come quella di Agenas basata più sulla prospettiva che sulla realtà, a rendere ancora più impervia la strada verso l'annunciato potenziamento della medicina territoriale.

"Abbiamo già avuto contatti e assicurazioni di attenzione anche dal ministro **Roberto Speranza** così da consentire l'accesso alla formazione specifica in medicina generale di quasi circa 2.800 nuovi colleghi", ha riferito **Silvestro Scotti**, segretario nazionale della **Fimg**, l'altro sindacato di categoria. Ma da Speranza il Piemonte, così come le altre Regioni, aspetta ancora altro su questo tema: "Il ministro si era impegnato a fare un provvedimento ponte per permettere ai medici in formazione di svolgere già l'attività sul territorio - ricorda Icardi - e colmare almeno in parte la richiesta di nuovi professionisti". Che poi sarebbe un po' un ritorno al passato quando il medico di famiglia



di Claudio Chiarle

L'eredità di Marchionne

Quattro anni, dopo la scomparsa di Sergio Marchionne, sono un tempo sufficiente per capire il suo lascito e quanto hanno inciso le sue scelte radicali sia politiche che industriali, nonché fin [...]

**L'Opinione**

di Giorgio Merlo

Ora i centristi si facciano sentire

Con le elezioni ormai alle porte è del tutto ovvio che si inaugura una nuova stagione politica. Se non per la ragione che, finalmente, si archivia una fase caratterizzata dal populismo antipolitico [...]

**Cose (E)inaudite**

di Vito Foschi

Azionariato diffuso per frenare Nimby

In piena crisi energetica, sia per gli aumenti innescati da una ripresa post lockdown e dalle catene logistiche che faticano a riprendere lo scorrere ordinario dopo mesi di blocchi e sia per il ris [...]

Tag Cloud

Mario Draghi Giuseppe Conte
 Alberto Cirio Torino Enrico Letta
 Luigi Di Maio Pd Matteo Salvini
 Stefano Lo Russo Carlo Calenda
 Luigi Icardi Movimento 5 stelle

diventava tale sul campo, senza passare per i tre anni di formazione che a detta di Barilla, uno formatosi alla vecchia scuola, "per quello che oggi danno in termini di esperienza lavorativa e preparazione all'attività professionale non servono a nulla. A questo punto meglio formarsi, come una volta, in trincea".

[Tweet](#) 

 **Twitter**

Tweets by [@lo_spiffero](#) (i)

 **Lo Spiffero**
[@lo_spiffero](#)

Non c'è Calenda (o Fratoianni) che tenga: la sconfitta per Letta e compagni pare inevitabile. Nell'Italia tutta colorata di blu si salvano le regioni rosse
[lospiffero.com/ls_article.php...](#)



Centrosinistra, partita disperata. In P...
In Piemonte, con l'eccezione di Torino,...

[lospiffero.com](#)

2m

[Embed](#) [View on Twitter](#)

LoSpiffero


quello che gli altri non dicono


NIET S.r.l - P.I 12665140013 - Reg. Trib. di Torino n
°25/2011

Direttore responsabile: Bruno Babando

Coordinamento redazionale: Oscar Serra

In redazione: Stefano Rizzi

 **Per contatti, comunicati e pubblicità**
clicca qui!

 **Informativa Privacy**

Questo sito utilizza cookies tecnici e di terze parti per funzionalità quali la condivisione sui social network e/o la visualizzazione di media. Continuando la navigazione ne si accetta implicitamente l'utilizzo. Per maggiori informazioni consulta la [Cookie Policy](#)

[Accetto](#)